Lo specchio brillante. Le donne del solarpunk globale

Custodi
e guaritrici, le donne sanno come prendersi cura di qualsiasi cosa,
usando saggezza, moderazione e morbidezza per risolvere difficoltà e
complicazioni mediante approcci pratici e competenze trasversali,
come il dialogo, la pazienza e l'ascolto. A differenza del
cyberpunk, dove la narrazione vede al centro l'uomo, la
competizione e l'individualismo, il solarpunk ribalta la visione
classica dell'eroe e anti-eroe maschile raccontando storie in cui
la soluzione proviene dalle donne, dalla loro partecipazione alle
decisioni importanti, dalla loro resilienza sotto stress e minacce,
dal loro ingegno troppo spesso sottovalutato, e dalla loro abilità a
collaborare e ad attivarsi per uno scopo più grande, per un bene più
alto.

Questi
nove racconti di genere solarpunk provengono da sette paesi e quattro
continenti per rappresentare come, a differenza della tradizionale
visione patriarcale e occidentale di un solo futuro globalizzato per

tutti, gli scenari femminili passano dalla decolonizzazione dell’immaginario, dalla decentralizzazione dei processi, dalla decrescita dei consumi indotti e dalla decarbonizzazione della vita
quotidiana.

Indice

Introduzione
di
Eileen Herbert-Goodall

La
rete di Indra di
Vandana Singh (India)

Il
fantasma di casa Dzablui di
Cheryl Ntumy (Ghana)

Oltre
il bazaar di
Lavanya Lakshminarayan (India)

Marea
verde di
Cristina Jurado (Spagna)

La
felce dorata di

Lucie Lukačovičová (Repubblica Ceca)

Gli
spaghetti dell’anima di
Ana Sun (Malaysia)

Al
di là della giustizia di
Ruspa Dey (India)

Isola
verde di
Shauna O’Meara (Australia)

Pony
e Mucca di
Alda Teodorani (Italia)

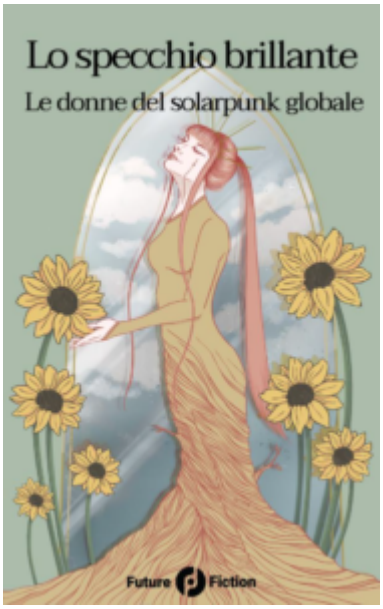
Illustrazione
di copertina di Ebe Paciocco.

Lo
specchio brillante – Le donne del solarpunk globale

Autori
vari

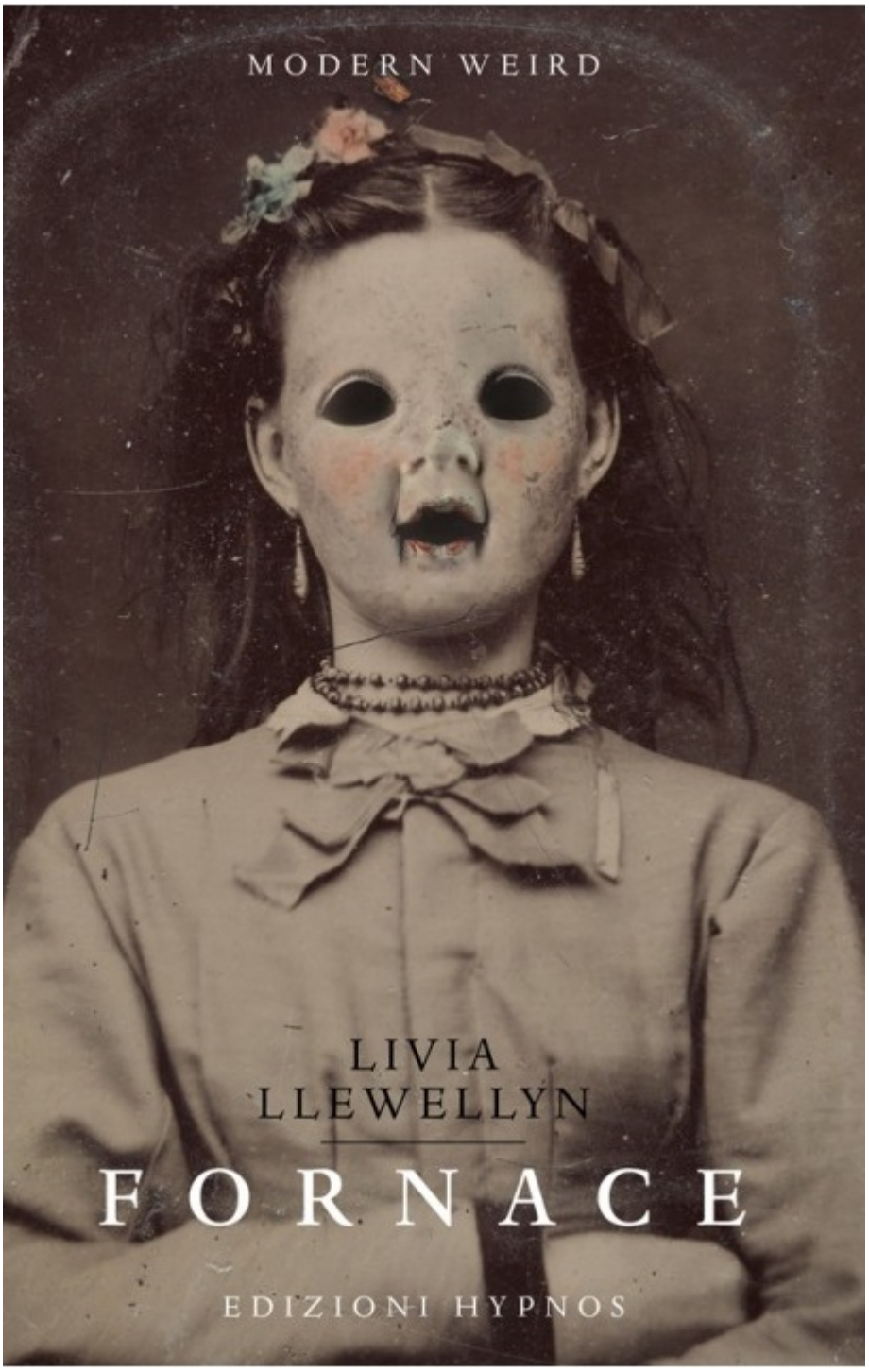
Editore:
Future Fiction

Prezzo 17 euro



Fornace di Livia Llwellyn

Liviia Llwellyn è nata in Alaska e, assieme al conterraneo **Laird Barron** e al canadese **Simon Strantzas,** compone una ideale avanguardia di nuovi autori di punta del weird provenienti dalla parte più settentrionale del continente nordamericano. Se in tutti e tre questi autori appare evidente il richiamo quantomeno tematico alla pesante eredità di **Howard Phillips Lovecraft**, forse proprio nelle narrazioni di Livia gli spunti di orrore cosmico e fascinazione verso l'ignoto del Maestro di Providence vengono sublimati al meglio rispetto agli altri autori citati, in una poetica del meraviglioso e del terrificante che riesce davvero a legarsi alle inquietudini della contemporaneità.

Continua a leggere sul portale a questo indirizzo la recensione a firma di Vincenzo Barone Lumaga:

Fornace di Livia Llwellyn